

PARROCCHIA S. GIUSEPPE B. COTTOLENGO

OPERA DON ORIONE

VIA CELLINI 26 GENOVA – TEL. 010 515252

PARROCCHIACOTTOLENGO@DIOCESI.GENOVA.IT

WWW.PARROCCHIASANGIUSEPPECOTTOLENGO.IT

# S. Pasqua 2024



# Camminare Insieme

*Carissimi,*

alla luce dell'itinerario che stiamo vivendo, la Pasqua rappresenta per noi la mèta e il culmine di un progetto che Dio ha contemplato per la nostra comunità.

Nel corso della storia l'uomo sperimenta la paura, l'incertezza e spesso anche l'angoscia di fronte agli echi di notizie e prospettive del futuro. La povertà dei suoi mezzi, l'impossibilità di arrivare dove il suo cuore vorrebbe, desta nel suo intimo domande che superano il suo mondo.



Immerso in questa cultura un giovane esclama: *"...Non vedevo nessuna risposta alle mie domande, ma cominciamo a pensare a Dio. E, sempre più disperato, feci un nuovo sforzo: tutto il mio essere provò come una vigorosa concentrazione di tutte le sue energie verso il centro. Rientrai nella mia anima e scesi in un istante a profondità che non avevo scorte mai... Tutto a un tratto dall'inesplorato e misterioso abisso partì un grido acuto, straziante, capace di giungere agli ultimi limiti dell'universo e di risuonare al di là nel vuoto...in Dio. 'O Dio! O Dio!'" gridavo, e non gridavo solo: c'era un altro che gridava in me, dando al mio grido una potenza irresistibile".*

Sono momenti terribili, ma determinanti di un giovane che scorge di fronte a sé un mondo relativo e ha nel cuore un grande bisogno di ancorare le sue certezze su una Verità stabile e definitiva. La sete di verità lo spinge a salire e a raggiungere altezze da capogiro *"...a seguire Dio, ascoltarlo, interpretarlo, contemplarlo senza posa e, oso dirlo 'sperimentarlo'..."*

Una vera conversione, un passaggio da un relativo frustrante a una situazione di vita e di verità intensa!

È un cammino che fa riflettere intensamente sulla conversione sempre molto limitata e modesta. Quante volte ci si propone di mirare in alto dando pregnanza e ricchezza alla propria vita e quanto spesso si constata un cammino incerto e succube di una cultura aggressiva e condizionante!

Nel lungo iter di vita cristiana, generalmente, tutti siamo partiti da una fede trasmessa, comunicata e accolta senza grandi slanci. Si presenta allora una certezza subdola ed equivoca che sostiene la persona e la fa sentire a posto, riduce le grandi esigenze di crescita e la difende dalla radicalità evangelica. Il cammino, quindi, continua sulla base di una stabilità che richiama uno stile di vita andante e spesso pieno di accomodamenti e di compromessi. Lo scontento e l'insoddisfazione diventa spesso di casa. Ma ... il Signore manda ancora oggi i suoi profeti, rinnova i prodigi del suo amore e propone occasioni per celebrare il mistero salvifico per accogliere il suo Spirito.



La Pasqua è uno di questi momenti nei quali il Signore ricrea in noi un cuore nuovo. Come nel popolo d'Israele, è però necessario un *"intervento chirurgico"*. Non si tratta di curare un cuore malato e sclerotizzato, ma di sostituire *"il cuore di pietra col cuore di carne"*. L'operazione è delicata e difficile, ma il Signore la compie gradualmente, con grande professionalità. Noi, però, dobbiamo dargli fiducia e vivere quella docilità attraverso la quale non possiamo che collaborare e lasciarlo fare. Si tratta di accogliere quello Spirito che ci trasforma in creature nuove, capaci di *"... seguire Dio, ascoltarlo, e contemplarlo"*.



In questo cammino storico ci stiamo disponendo a vivere l'Anno Santo che celebreremo nel 2025. In quest'anno di preparazione papa Francesco ci chiede di mettere al centro della nostra vita la preghiera.

Penso che sia l'atteggiamento più consono per creare un vero rapporto col Cristo dal quale possa scaturire un vero stile di vita evangelica e pasquale. Attraverso la preghiera il Signore è capace di compiere il grande miracolo della conversione che è *"quel cambiamento intimo e radicale, per effetto del quale l'uomo comincia a riordinare la sua vita, mosso dall'amore e dalla bontà di Dio..."*

Spesso il Signore attua una terapia lunga, paziente, quasi inavvertita da noi e... ammiriamo dopo lunghi anni quella trasformazione che non avremmo mai immaginato con le sole nostre forze.

**Dio non ha mai deluso nessuno!  
In Cristo ha illuminato e sta illuminando il calvario e la vita di ogni persona donando e sostenendo la speranza nel cuore di chi si affida e sperimenta la sua povertà.**

A tutti l'augurio più bello:  
*"lascia che lo Spirito del Signore plasmì e trasformi il tuo cuore; ammirerai, giorno dopo giorno, che i tuoi passi giungeranno a qualcosa di nuovo"*.

**Buona Pasqua**, in questo anno dedicato alla preghiera in preparazione all'Anno Santo.

*Don Gianni*



# DOMENICA 14 Gennaio - Giornata Comunitaria

## VIVERE LA PAROLA

### Riflessioni condivise

È stato fatto notare come sia **importante calarsi nel contesto in cui avviene l'episodio** descritto nel Vangelo di Giovanni.

Il luogo è desertico, siamo nell'ora sera, fa caldo e c'è solo un pozzo in cui è possibile andare ad abbeverarsi. Questi importanti dettagli ci fanno comprendere la fatica e lo sforzo fatti da Gesù e dalla samaritana per arrivare fino a lì.



**“Dammi da bere!”**

### IL POZZO

E' stata sottolineata l'importanza del **POZZO**, che al tempo di Gesù era luogo di incontro, di corteggiamento, di innamoramento. Rappresenta luogo d'incontro dove Gesù *aspetta/va a cercare* le persone, gli ultimi, gli emarginati, per evangelizzare. La misericordia di Gesù è più grande del pregiudizio e con tenerezza ci dice “sei come sei ma vieni, cerco te”... Gesù ci cerca.

Gesù si rivolge quasi sempre a persone emarginate, agli ultimi...va dove non è ben visto...fugge dalla notorietà. Si è riflettuto su quale potrebbe essere oggi, per noi cristiani, il nostro “**POZZO**”, come luogo di incontro, di condivisione e di innamoramento verso la Parola del Signore, anche e soprattutto per i giovani, che hanno spostato i loro punti di incontro in altri luoghi.

Tutto nasce da un **INCONTRO**: fare esperienza di Dio ti cambia la vita, ti spinge a metterti in cammino, ti dà il coraggio di affrontare anche situazioni e prove che non avresti mai pensato prima.

POZZO: Parola di Dio, lettura delle Scritture, ma anche sguardo attento a cogliere attraverso piccoli segni la presenza di Dio accanto a noi.

La frase “*C'è un pozzo dove Gesù ci aspetta*” fa pensare...ci chiediamo quale sia, nella nostra vita, il pozzo dove Gesù ci aspetta.

*A volte andare verso gli altri, cercare di essere utili sembra un affannarsi a vuoto, perché ci sentiamo poco apprezzati, se non addirittura suscitiamo effetti indesiderati: forse è questo il pozzo dove GESU' mi aspetta per “dissetarmi” e “dare ristoro alle mie delusioni”?*

### SETE e ACQUA CHE DISSETA

*Gesù legge il bisogno, la **SETE**, della donna samaritana, capisce il vuoto interiore che lei non è mai riuscita a colmare. Senza un vero scopo nella vita, i gesti ripetitivi appaiono vuoti e faticosi. Si è sempre illusa di trovare la vera felicità altrove (passando da un marito ad un altro) ma ogni volta restava delusa. Quante volte lo abbiamo fatto anche noi?*



Anche a noi capita di affannarci senza una meta. Ogni desiderio materiale raggiunto ci lascia appagati per breve tempo e se subito dopo non inseguiamo un nuovo desiderio ci sentiamo vuoti...siamo **ASSETATI** di riempire i nostri vuoti...cerchiamo altrove ciò che possiamo trovare solo nell'incontro con il Signore, abbiamo bisogno della Sua Parola che ci rinfranca.

In parte questo è forse dovuto al fatto che abbiamo perso la voglia di abbeverarci, di andare a quel pozzo che è la Parola di Dio, di metterci in ascolto nella lettura quotidiana del Vangelo. E allora diventa davvero importante prendere la decisione di fare questo passo, di apporre questo cambiamento alla nostra vita, anche (e forse soprattutto) quando questo ci "costa", ci richiede un certo impegno e una certa disposizione dell'anima.

Come cristiani non ci rendiamo conto di avere **SETE**, in questo mondo dove abbiamo tutto, non abbiamo consapevolezza che in realtà ci manca qualcosa dentro, abbiamo bisogno di abbeverarci.

Al giorno d'oggi abbiamo (anche grazie alla tecnologia) tante occasioni per sfruttare alcuni momenti della giornata (viaggi in auto, faccende domestiche ed altro...) per ascoltare commenti, catechesi e altri spunti di riflessione per abbeverarci così con **BICCHIERI di ACQUA FRESCA**.

Un'altra riflessione emersa riguarda la **costanza**. Se viviamo il rapporto con la Parola come un qualcosa di saltuario a cui dedicare del tempo solo quando ne abbiamo voglia, è difficile che questo porti frutto nella nostra vita. Dobbiamo invece scegliere di abbeverarci costantemente a quella fonte in modo tale che la preghiera e la Parola di Dio sia alla base di tutto: delle nostre opere e del nostro metterci a servizio del prossimo.



## **EVANGELIZZARE**

La Samaritana, anche se non ha molto capito, ha deciso di fidarsi e affidarsi.

Dopo essersi disposta all'ascolto di Gesù (cioè dopo aver scelto di farlo), si "dimentica di sé stessa", lascia lì la sua brocca e trova il coraggio per andare da quelli che la giudicavano male, che la scartavano e la evitavano, ad annunciare un incontro che l'ha profondamente cambiata; e tutto ciò senza avere la certezza che l'avrebbero ascoltata ma lo fa così convintamente che tutti le credono.

Ciò che convince la gente è l'entusiasmo con cui la samaritana parla, il suo atteggiamento gioioso stimola alla curiosità, perciò vogliono andare a conoscere di persona Gesù.

I Cristiani per essere **testimoni credibili devono essere gioiosi**, devono evangelizzare con gioia ed entusiasmo. Così facendo, appaiono e si comportano in modo diverso e suscitano domande (*Perché lo fa?*).

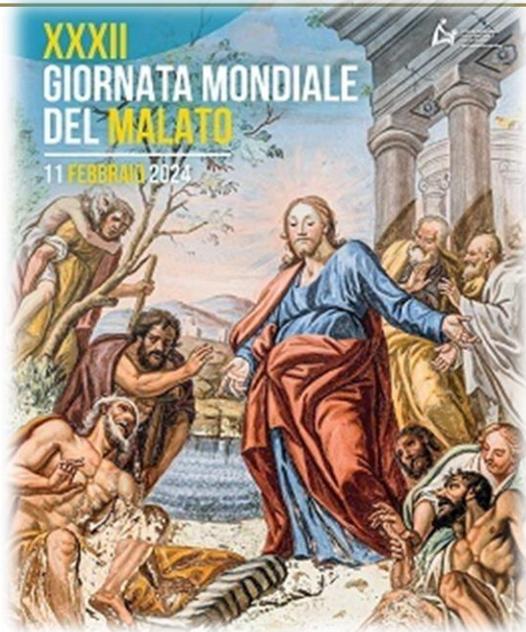
*La Samaritana va ad annunciare, a chi l'aveva emarginata, con sorpresa ed entusiasmo: noi saremmo capaci di andare, anche solo a parlare, con chi ci giudica male o sappiamo esserci ostile? E in più parlare con serenità, gioia ed entusiasmo?*

Se pensiamo che evangelizzare sia difficile e non ci sentiamo all'altezza di evangelizzare nessuno, ricordiamoci che noi dobbiamo solo annunciare, più con l'atteggiamento, con il nostro modo di vivere, che con tante parole, al resto pensa Dio... Nostro compito dovrebbe essere testimoniare ed entrare in contatto con le persone per aiutarle a riempire i loro vuoti.

In alcuni contesti, come in famiglia, evangelizzare a volte può essere difficile e può sembrare che non dia frutto. Bisogna ricordare, però, che i tempi di Dio non sono i nostri: dobbiamo resistere alla logica del "tutto e subito" e alla tentazione di vedere dei risultati che ci gratifichino.

E' difficile **LASCIARE LA BROCCA** (simbolo di cose importanti della vita) per andare ad evangelizzare. *"Lascia tutto e seguimi": ci si riesce?*





## Giornata Mondiale del Malato 11 febbraio 2024 *Nostra Signora di Lourdes*

*«Non è bene che l'uomo sia solo».  
Curare il malato curando le relazioni*

... la prima cura di cui abbiamo bisogno nella malattia è la vicinanza piena di compassione e di tenerezza. Per questo, prendersi cura del malato significa anzitutto prendersi cura delle sue relazioni, di tutte le sue relazioni: con Dio, con gli altri – familiari, amici, operatori sanitari –, col creato, con sé stesso. È possibile? Sì, è possibile e noi tutti siamo chiamati a impegnarci perché ciò accada....



In questo cambiamento d'epoca che viviamo, specialmente noi cristiani siamo chiamati ad adottare lo sguardo compassionevole di Gesù. Prendiamoci cura di chi soffre ed è solo, magari emarginato e scartato. Con l'amore vicendevole, che Cristo Signore ci dona nella preghiera, specialmente nell'Eucaristia, curiamo le ferite della solitudine e dell'isolamento. E così cooperiamo a contrastare la cultura dell'individualismo, dell'indifferenza, dello scarto e a far crescere la cultura della tenerezza e della compassione.

Gli ammalati, i fragili, i poveri sono nel cuore della Chiesa e devono essere anche al centro delle nostre attenzioni umane e premure pastorali. Non dimentichiamolo! E affidiamoci a Maria Santissima, Salute degli infermi, perché interceda per noi e ci aiuti ad essere artigiani di vicinanza e di relazioni fraterne. *(Messaggio di Papa Francesco)*





## Il C.P.M. (Corso di Preparazione al Matrimonio)

*A volte alcune scelte coraggiose passano quasi inosservate.*

*Se ci pensiamo, in effetti, la decisione di sposarsi in Chiesa non è più così ovvia come un tempo. In una società che sempre più tende a sminuire il matrimonio e privarlo della sua dignità di sacramento, un gruppo di 9 coppie, guidate da Don Gianni e da alcune famiglie della Parrocchia, ha intrapreso un cammino di preparazione per restituire al passo che stanno per compiere il suo vero significato.*

*Sono in tutto 8 incontri, che offrono occasioni di preghiera, riflessione e condivisione.*

*Non si tratta di sentirsi "patentati" per il matrimonio, ma stimolati a proseguire il percorso di crescita nella quotidianità, consapevoli che l'unione di due vite davanti a Dio e alla Comunità inserisce la coppia in una grande famiglia pronta ad accoglierla e sostenerla. (Laura)*



**"Vivere insieme è un'arte, un cammino paziente, bello e affascinante.  
Non finisce quando vi siete conquistati l'un l'altro...  
Anzi, è proprio allora che inizia!"**

*Papa Francesco*

**SONO RINATI A VITA NUOVA  
E CONSACRATI "TEMPIO DI DIO":  
Nwabuokwo Ginevra Onuwabuchi  
Chiu Seclen Herrera Giraud Jacob Leosdan**



*Si è svolto a Roma dal 25-27 gennaio 2024  
il Convegno provinciale delle parrocchie e dei santuari orionini.*



Quest'anno il Convegno delle parrocchie e santuari orionini della "Provincia Madre della Divina Provvidenza" più che presentare contenuti teorici, ha coinvolto i partecipanti lavorando in piccoli gruppi suddivisi in base al tipo di attività pastorale (giovani, catechesi, liturgia, famiglie). Il lavoro in gruppo è stato strutturato come un vero e proprio laboratorio di sinodalità per sperimentare i modi di camminare insieme, secondo le indicazioni della Chiesa e di Papa Francesco, come famiglia carismatica orionina. Tale modalità di lavoro è risultata utile per agevolare il confronto tra i presenti, per vivere e riflettere insieme su discernimento e metodo sinodale al fine di coinvolgere attivamente operatori pastorali e fedeli laici.

Al termine dei lavori sono intervenuti anche il direttore provinciale Don Giovanni Carollo e Padre Pierre Assamouan Kouassi, consigliere generale incaricato della pastorale parrocchiale, oltre a Don Roberto Polimeni, consigliere provinciale per le parrocchie e la pastorale giovanile.

Ora laici, parroci e rettori possono ritornare nelle loro comunità per essere testimoni e promotori della sinodalità, per una Chiesa che accoglie tutti sull'esempio di Don Orione e che è vicina alle periferie esistenziali delle nostre città, come insegna Papa Francesco.



*Ciao a tutti,*

*Confessiamo a cuore aperto, che entrambe (Grazia e Manuela) siamo partite con qualche dubbio di non essere all'altezza e di rimanere solo spettatori in una situazione a noi estranea.*

*Ma già dalla prima accoglienza le nostre sensazioni sono mutate: ci siamo sentite subito accolte in un clima molto familiare e caloroso.*

*L'organizzazione ci è sembrata immediatamente molto puntuale e curata nei dettagli, dalla semplice sistemazione logistica alle "coccole alimentari", che sicuramente hanno agevolato il clima di condivisione e amicizia.*

*Nella cornice di questa accoglienza, anche i contenuti sono stati arricchenti, profondi e sostanziosi.*

*Abbiamo trovato interessanti, coinvolgenti, molto precisi ed efficaci gli interventi del Relatore, l'organizzazione del lavoro nei gruppi è servita a farci entrare concretamente nel metodo, e la stretta cadenza temporale, che poteva sembrare pressante, è servita a non farci perdere tempo e focus.*

*Oltre alla nuova metodologia sinodale appresa, ci portiamo a casa, anche, e soprattutto, il clima di fraternità respirata nella famiglia Orionina, che ci ha ispirato osservando in particolare le dinamiche tra i confratelli sacerdoti. Una bellezza nelle relazioni che testimonia ed attrae più di mille parole.*

*Grazia e Manuela*

# 31 Gennaio 2024 - Festa di S. Giovanni Bosco



## In Oratorio è stata inaugurata la sala Don Bosco. Perché?

Don Luigi Orione, per 3 anni ha frequentato l'oratorio di Valdocco a Torino: lì il Santo patrono della gioventù ha fondato la sua prima opera educativa per i giovani.

Dal suo esempio di vita il giovane Luigi si è ispirato per iniziare la propria attività formativa per i piccoli e per i giovani. Per questo motivo, abbiamo vissuto una giornata di festa per onorare don Bosco e chiedere la sua protezione, con la S. Messa e con giochi animati dai giovani.



Buona la partecipazione di bambini e genitori.

Tale iniziativa sarà per noi un appuntamento annuale importante da vivere insieme nella comunità parrocchiale. *Don Luigi*



# Incontri di Catechesi per i Genitori



Cristiani si diventa

Relatore: Don Gianfranco Calabrese

Essere Chiesa: appartenenza

Relatore: Padre Leonardo Vezzani

Gli incontri di catechesi "**Cristiani si diventa**" e "**Essere Chiesa: appartenenza**" svolti negli scorsi mesi da **Don Gianfranco Calabrese**, vicario episcopale e pedagogista e **Padre Leonardo Vezzani**, gesuita che si occupa della pastorale giovanile, dovevano da principio essere dedicati ai genitori dei bambini di catechismo degli anni sacramentali, ma sono stati di tale interesse da coinvolgere ed entusiasmare chiunque della comunità vi abbia partecipato, genitore o meno (cosa che ci si aspetta anche dai prossimi due incontri che chiuderanno il ciclo).

Lungi da me pensare di poter riassumere in poche righe la ricchezza dei numerosi concetti espressi in entrambi gli incontri, coinvolgenti e brillanti, sono stati momenti di riflessione sull'educazione alla fede dei nostri giovani, ma anche su come la Chiesa sia comunità "*chiamata fuori*": persone chiamate dallo Spirito attraverso il Battesimo ad essere libere dalla monotonia di una vita inerte e insensata.

*Voglio soffermarmi comunque su alcune riflessioni che hanno presentato i sacerdoti oratori:*

noi adulti per primi abbiamo bisogno di prenderci cura di noi stessi, come persone prima di ogni altro ruolo che abbiamo nella vita, solo così si può avere la serenità per rallentare... viviamo in una società complessa in cui tutto scorre troppo veloce, afferma Don Calabrese, i nostri bambini crescono fortemente influenzati da tutto ciò che li circonda; essere alleati nell'essere modello di fede è un compito di tutta la comunità che lavora insieme e non può essere delegata ad altri, ma deve essere condivisa a partire dalla famiglia: "**La fede non si insegna, si vive**" si conferma, con l'esempio, con la propria vita, con la gioia di essere cristiani; chiedendo perdono si insegna a perdonare, ringraziando a rendere grazie, amando ad amare.

Camminare nella gioia, "*in cordata*", lasciarsi coinvolgere e coinvolgere gli altri, i nostri figli, nella "*sete*" di Gesù è fondamentale per trasmettere Gesù come modello di cammino.



Padre Vezzani ha invece toccato il cuore di tutti facendo riflettere sul grande dono che abbiamo nell'essere una comunità cristiana: essere diversi dagli altri gruppi sociali che sono selettivi per appartenenza, per competenze, capacità oppure obiettivi, mette in luce come invece la missione della Chiesa è quella di accogliere nella diversità, anche nel disaccordo, proprio come Gesù aveva voluto per i suoi apostoli, profondamente preziosi ed amati nelle loro diversità e mancanze.

Noi battezzati siamo esattamente come gli apostoli, abbiamo bisogno di stare con Lui, di annunciare il suo messaggio, consolare chi ha qualcosa che lo allontana dalla vera felicità, dalla mancanza d'amore (ovvero scacciare i demoni) e quindi ritrovare la speranza.



Tante altre cose si potrebbero ancora dire riguardo a quelle serate molto intense alla presenza dello Spirito Santo ,... ma non credo sia questa la sede, né di essere io la persona giusta per esporle, però, chiunque volesse avere l'audio integrale degli incontri potrà riceverlo attraverso la piattaforma Telegram chiedendo in Segreteria della parrocchia.

Non perdetevi i prossimi incontri...ne vale la pena!

*Mariagrazia*

- |  |                                    |                 |
|--|------------------------------------|-----------------|
| 1) <b>Cristiani si diventa</b>                         | Relatore: Don Gianfranco Calabrese | 12 Gennaio 2024 |
| 2) <b>Essere Chiesa: appartenenza</b>                  | Relatore: Padre Leonardo Vezzani   | 9 Febbraio      |
| 3) <b>I sacramenti non sono segni magici</b>           | Relatore: Don Andrea Villafiorita  | 8 Marzo         |
| 4) <b>Domenica: festa con la Parola e l'Eucarestia</b> | Relatore: Don Matteo Firpo         | 5 Aprile        |



***Siete tutti invitati!***



# CARNEVALIAMO!





# RISCOPRIAMO IL PRESEPE

*In occasione degli 800 anni del Presepe di San Francesco a Greccio, la Diocesi e il Comune di Genova hanno proposto a parrocchie, musei ed enti di aderire all'iniziativa del Passaporto dei presepi, per far conoscere a tutti la tradizione presepiale a Genova.*



*La nostra parrocchia insieme ad altri 45 partecipanti ha aderito all'iniziativa. Quest'anno dopo alcuni anni in cui il presepe era in forma ridotta si è ritornati all'allestimento pre-Covid, con ambientazione tradizionale e con i meccanismi ideati e creati da Don Arturo Bisi.*

*Il presepe è stato visitato e apprezzato non solo dai parrocchiani, ma anche da tante persone che hanno partecipato all'iniziativa del Passaporto dei Presepi.*

*A febbraio, a conclusione di questa prima edizione, ai partecipanti, tra cui la nostra parrocchia con una cerimonia tenutasi a Palazzo Ducale è stata rilasciata una targa a riconoscimento del lavoro svolto a salvaguardia delle tradizioni presepiali.*

*Si ringraziano i volontari che per due mesi quasi tutte le sere si sono impegnati nell'allestimento del presepe, in particolare Maurizio, Walter, Luigi e Enrico  
Arrivederci al prossimo Natale!*

*Renata e Enrico*



*“Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me anche se è morto vivrà”  
(Gv 1,25)*

## *Dio Padre ha accolto nel suo Amore senza fine:*

*Tortarolo Rosanita – Tarzia Angelo Giuseppe – Pedullà Maria – Rocchio Angiolino Giuseppe – Vascon Elena – Cannella Gerolamo – Montanaro Romano – Marotta Concetta – Gambaro Amelia Edda – Antichi Mauro – Martino Maria Giuseppina – Fiori Michelina Luigina – Carosio Piera Colomba – Pastorino Gemma – Aru Pierina – Brusacà Hala – Sigona Carmela – Montegrosso Giovanna – Bislenghi Adele ved. Zuccarino – Bolmida Marilena – Viazzi Angela*



**POMPA ICONAVETERE  
(GEMMA)**  
25.01.2016 – 25.01.2024

*Gemma, una sorella che resta come richiamo e ispirazione a tutta la nostra attività pastorale. Ha coniugato l'impegno di volontariato con la preghiera costante, giornaliera. Anima e corpo in unità inscindibile; lavoro tacito, umile, nascosto e rapporto fiducioso con Dio Provvidente: è l'insegnamento che ci lascia in eredità.*



**GIUSEPPINA METZ  
VED. ANASTASI**  
1986 – 25 Marzo - 2024



**LAURA INGRAO**  
2006 – 30 Marzo - 2024



**FERDINANDO INGRAO**  
2009 – 25 Maggio – 2024

*e ALBERTO, EZIO, MARIO*

*Siete sempre le nostre stelle che illuminano il nostro cammino  
e date prova di vigilare su di noi.  
Con infinita tenerezza.  
Elena e Licia.*

www.memic

# Settimana Santa

Domenica 24 Marzo  
*LE PALME*



*SS. Messe h. 9 -10.30 -18*  
*h. 10.30 Processione da P.za Solari*  
*e Benedizione delle palme*



Martedì 26 Marzo  
h. 18.30 – 20.30 Preparazione alla Pasqua  
Tempo di Confessioni  
con la presenza di vari sacerdoti

Giovedì 28 – Venerdì 29 – Sabato 30 Marzo  
*TRIDUO PASQUALE*



GIOVEDÌ SANTO (28 Marzo)  
h. 9 Lodi  
h. 18 in Coena Domini  
h. 21 Veglia Comunitaria  
Adorazione notturna

*L'Altare Eucaristico*  
*si apre dopo*  
*la celebrazione*  
*del giovedì santo*  
*(ore 18),*  
*continua*  
*il venerdì santo*  
*fino all'inizio*  
*della celebrazione*  
*(ore 18).*

*È gradita l'offerta*  
*di una pianta di azalea*  
*(bianca o rosa).*

VENERDÌ SANTO (29 Marzo)  
h. 9 Lodi  
h. 18 Liturgia della Passione  
h. 21 Via Crucis al Paverano

SABATO SANTO (30 Marzo)  
h. 9 Lodi  
Confessioni  
h. 22 Veglia Pasquale



Domenica 31 Marzo  
*S. Pasqua di RISURREZIONE*

*SS. Messe h. 9 -10.30 -18*

Lunedì 1 Aprile  
LUNEDÌ DELL'ANGELO

*SS. Messe h. 9 -18*

# Buona Pasqua!